

Cambiare passo nella governance dei servizi pubblici locali

Scritto da Interdata Cuzzola | 21/10/2026

La lettura e l'applicazione del Quaderno ANCI n. 64 segnano un punto di svolta fondamentale nel modo in cui dobbiamo intendere e governare i Servizi Pubblici Locali. Non siamo più di fronte a un mero esercizio burocratico o a una scarna checklist da allegare formalmente alle delucidazioni sulle società partecipate. Le nuove disposizioni normative tracciano una linea netta: la ricognizione annuale diventa uno strumento di controllo strategico e sostanziale, un vero e proprio "tagliando" di salute economica e qualitativa dei servizi erogati ai cittadini. Ciò che ci viene richiesto oggi è un presidio rigoroso, costante e multidisciplinare. Dobbiamo superare la frammentazione e monitorare con attenzione chirurgica gli equilibri finanziari, i flussi, il rispetto dei contratti di servizio e, soprattutto, gli standard qualitativi definiti dalle autorità di settore e dal MIMIT. La vera sfida, tuttavia, risiede nella capacità di intercettare tempestivamente le criticità gestionali. Quando un servizio mostra il fianco — che si tratti di perdite economiche croniche o di scostamenti negli indicatori di qualità — la norma non ci concede margini di inerzia: l'adozione dell'atto di indirizzo e la stretta sui tempi del piano correttivo (tre mesi) diventano un obbligo inderogabile a tutela dell'ente e della collettività. Questo significa che il nostro lavoro quotidiano deve essere improntato alla massima trasparenza, a partire dalla tempestiva trasmissione dei dati sulla piattaforma ANAC "Trasparenza SPL" per evitare sanzioni amministrative pesantissime. Vi invito dunque a considerare questo documento non come un peso normativo aggiuntivo, ma come una bussola operativa: solo attraverso un monitoraggio preventivo, rigoroso e condiviso potremo blindare la regolarità amministrativa dei nostri enti e garantire ai cittadini servizi efficienti, sostenibili e di elevata qualità.

Enzo Cuzzola